

Dopo le dimissioni ripresentate di Cannizzaro e Greco
Cannizzaro: «Ha fallito non solo come politico, ma anche sul piano umano»

DI CINZIA GARDI

Tanto tuonò che finalmente piovve. Si è dimessa ieri mattina la maggioranza dei consiglieri comunali di San Giovanni in Fiore, decretando di fatto la fine della sindacatura Barile. Inutile dire il clima di festa che si è registrato ieri sera nel corso della conferenza stampa tenuta dai consiglieri dimissionari di cui fanno parte, oltre ai 4 di Pd e Psi, anche Monica Spadafora dell'Udc, Iaquina Cannizzaro e Greco di Fratelli d'Italia ed il

IL DETTAGLIO

Nella crisi si rifletterebbe la spaccatura tra Fi e Ncd Il rimpianto di Fdi: «E dire che volevamo cambiare la nostra città»

capogruppo di Forza Italia Francesco Gallo.

Le dimissioni di quest'ultimo, in particolare, sono risultate determinanti e manifestano il clima di astio e contrapposizione presente all'interno del centrodestra calabrese, in cui, almeno per il momento, sembra che la componente dell'Ncd dei fratelli Gentile, della quale Barile è un importante esponente, stia soccombendo sotto diversi punti di vista.

Per Fratelli d'Italia, invece, si è trattato di un epilogo per certi versi scontato e provocato anche



dall'atteggiamento ostico e spesso di "sfida" posto in essere dallo stesso sindaco Barile. Un modo di fare che si è evidenziato anche nella intervista rilasciata dallo stesso sindaco al *Garantista* domenica scorsa, nel corso della quale aveva definito «incoerenti» i suoi ex consiglieri di maggioranza, quasi invocando le loro dimissioni per essere mandato a casa. A quelle critiche nel giro di sole 48 ore è arrivata la risposta che ha staccato definitivamente la spina alla sua esperienza di sindaco.

«Barile - ha affermato al riguar-

do Cannizzaro, parlando a nome dell'intero gruppo - non ha mai evitato lo scontro ed il rancore personale nei nostri confronti. Inoltre, mentendo spudoratamente, è stato anche autore di una querela verso Luciano Iaquina. Per cui ha fallito non solo come politico e come amministratore, ma anche e soprattutto sul piano umano».

I tre di Fratelli d'Italia, amareggiati, hanno parlato senza infingimento «del grande sogno accarezzato con Barile 4 anni fa, quando si voleva portare avanti un progetto che, andando anche al di là dei partiti, potesse realizzare benessere per la collettività».

«Sulla base di quel progetto - hanno sostenuto - abbiamo vinto insieme le elezioni. In tutto questo tempo, però, neanche un solo misero punto di quel programma è stato conseguito. Né si può giustificare l'immobilismo amministrativo che abbiamo vissuto, con il solito ritornello della ricerca di debiti o con il dissesto del Comune. Non ci vogliono tre anni, soprattutto per un commercialista come Barile, a fare il punto sulla situazione finanziaria dell'ente».

Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la discesa in campo del commissario ad acta che ha applicato l'aumento delle tariffe di Tasi e Tari, delegittimando di fatto l'assise cittadina.

«Quell'atto, secondo noi inseguito da Barile - hanno affermato - è stato determinante perché la Tasi sulla prima casa significa "un furto legalizzato"».

Seppur chiusa l'era Barile, a San Giovanni in Fiore, cittadina colta e dinamica, il confronto non si smorzerà certamente. Intanto il Comune, che aveva dichiarato il dissesto nella scorsa primavera, sarà ora governato da un commissario prefettizio.

BISIGNANO/2

Scuole, malumori d'autunno Gli studenti contro i tagli

Tanti studenti nella sala "Rosario Curia" di viale Roma per la manifestazione indetta ieri dalla Fds. La scelta della Federazione degli studenti di puntare il focus scolastico su Bisignano parte anche dalle esigenze locali del maggiore istituto cratense, intitolato allo scrittore Enzo Siciliano, che ospita praticamente tre realtà diverse: l'Industriale, il Liceo scientifico e la sezione distaccata del classico di Luzzi. Come abitudine, la protesta degli studenti si concentra nei mesi autunnali, dove emergono i primi malumori in seguito alle riforme politiche e ai tagli economici che vengono fatti, anno dopo anno, alle scuole. Aurora Trotta, segretaria dei Gd bisignanesi, ha riassunto il pensiero di molti presenti: «L'accesso alla scuola deve essere per tutti e in molti, ancora oggi, purtroppo lamentano la mancanza di quei diritti fondamentali, necessari per la formazione di ogni studente. A Bisignano, in fatto di edilizia, la nostra scuola può considerarsi moderna, ma in molte realtà della Provincia non è così». Il rapporto degli studenti con il mondo scolastico passa attraverso la formazione e il contatto con i docenti, sempre più costretti a lavorare in condizioni non eccezionali. Lo conferma anche Giovanna Buffone, coordinatrice provinciale della Fds: «Purtroppo a ottobre o novembre siamo sempre costretti a scendere in piazza. Lo Stato non fa leggi per migliorare la scuola, la situazione degli insegnanti e anche quella di noi ragazzi. I tagli colpiscono sempre questo settore». (mas. man.)



Gli studenti in riunione nella sala "Curia"

A. Scudato 29/10/2013